

OPPIOIDI

Tra i farmaci oppioidi vanno distinti quelli utilizzabili per il dolore lieve-moderato e per il dolore moderato-severo (OMS). L'impiego, inizialmente limitato alla terapia del dolore causato da tumori, è stato esteso al trattamento del dolore cronico, ma anche per il trattamento del dolore acuto e improvviso, per fornire sollievo dal dolore post-operatorio, in anestesia e per eliminare lo stimolo a respirare nelle persone sottoposte a respirazione artificiale. Creano forte dipendenza.

Tra gli oppioidi troviamo fentanilici e buprenorfina, codeina (dal basso potere analgesico), metadone, naloxone (derivato della morfina ma dall'effetto contrario: per cui viene utilizzato come salvavita nel caso di intossicazione da oppioidi).

EFFETTI

Gli oppioidi danno effetti analgesici e antidolorifici, euforia, rilassamento, sedazione, serenità, fiducia in sé, riduzione dell'ansia, sensazione di estasi. A dosi elevate, effetti calmanti e sedativi.

EFFETTI COLLATERALI

Tra gli effetti collaterali immediati troviamo: stipsi, nausea e vomito, vampate al viso, prurito, stato confusionale (specialmente negli anziani). Se assunti con altri farmaci, possono causare un disturbo grave chiamato sindrome serotoninergica.

In caso di overdose il respiro si fa pericolosamente lento e superficiale e può fermarsi, i polmoni possono riempirsi di liquido, la pressione del sangue, la frequenza cardiaca e la temperatura corporea possono diminuire, e le pupille possono restringersi fino a che il soggetto non perde conoscenza o muore, solitamente per arresto respiratorio.

RISCHI A LUNGO TERMINE

A lungo termine, provocano stipsi cronica, sudorazione eccessiva, sonnolenza o diminuzione della libido. Possono insorgere complicanze dovute alla condivisione di aghi con un altro soggetto e all'iniezione inconsapevole di altre sostanze insieme all'oppiaceo.

I sintomi da astinenza possono manifestarsi anche solo 4 ore dopo l'ultima assunzione dell'oppiaceo e in genere raggiungono il picco entro 48-72 ore. Di solito regrediscono dopo circa una settimana, anche se il periodo di tempo può variare notevolmente a seconda della sostanza utilizzata.